



PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le

Prot. N° 2021/0027201

Treviso, 13/05/2021

Pratica. N° 2020/1928

Resp. Procedimento: Alberto Tagliapietra (0422 656779)

Resp. Istruttoria: Zeno Vincenzi (0422 656785)



Alla Ditta ZAMET SRL
Via Marco Polo, 38
31020 SAN FIOR (TV)

inviato tramite P.E.C.
daptv@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara, 5/A
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
comune.sanfior.tv@pecveneto.it

Al Comune di SAN FIOR
Piazza Guglielmo Marconi, 2
31020 SAN FIOR (TV)

inviato tramite P.E.C.
dapve@pec.arpav.it

All' U.O. Economia Circolare e Ciclo dei
Rifiuti A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
via S. Barbara 5A
31100 TREVISO (tv)

inviato tramite P.E.C.
ambiente@pec.regione.veneto.it

Al Dipartimento Ambiente della
REGIONE del VENETO
Settore Rifiuti e Bonifica siti inquinati
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA (VE)

OGGETTO: Ditta ZAMET s.r.l. via Marco Polo, 38, San Fior.
Impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Modifica autorizzazione.
D.Lgs 152/2006 e L.R. 3/2000.

Si trasmette, in allegato, il decreto relativo all'oggetto.

Si informa, altresì, che avverso il citato decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni, decorrenti dal ricevimento della presente comunicazione.

Il Sig. Sindaco in indirizzo è invitato ad esporre all'albo copia del presente provvedimento.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott. SIMONE BUJONI

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.

La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.



PROVINCIA DI TREVISO



Atto TOB44U

Settore T	Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU	Ecologia e ambiente
U.O. 0030	Rifiuti e Cave
Ufficio TSUS	Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo
C.d.R. 0023	Ecologia e Ambiente

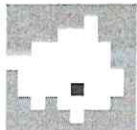
Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr.	152/2021	Data	13/05/2021
N. Protocollo	27195/2021		
Oggetto:	Ditta ZAMET s.r.l. via Marco Polo, 38, San Fior.		
	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi		
	Modifica autorizzazione.		
	D.Lgs 152/2006 e L.R. 3/2000.		

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il D.D.P. n.305/1999 del 03/06/1999, con il quale è stato approvato il progetto presentato dalla ditta ZA.MET.FER di Zambon Benito & C., via Trieste, 19, San Fior, per la realizzazione di un centro per il recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da residui di lavorazione dei metalli sito in comune di San Fior, Z.I. CIPRAS, lotto 11, catastalmente censito al foglio 10, mappali n. 1356,1372 e 1378;

VISTO il D.D.P. n. 734/2003 del 03/06/2003, con il quale la ditta è stata autorizzata ad esercitare l'attività di recupero rifiuti fino al 31/05/2008;



PROVINCIA DI TREVISO

VISTO il D.D.P. n. 86/2008 del 07/02/2008, con il quale è stata volturata e rinnovata l'autorizzazione alla ditta

ZAMET S.R.L. (P.IVA 04182650269) fino al 28/02/2018;

VISTO il D.D.P. n. 5/2013 del 04/01/2013, con il quale alla ditta ZAMET S.r.l., con sede legale a San Fior, via Marco

Polo, 38, è stata modificata e revocata l'autorizzazione di cui sopra e autorizzato l'esercizio dell'impianto fino al 22/12/2022;

VISTO il D.D.P. n. 469 del 03/09/2013, di modifica del D.D.P. n. 5 del 04/01/2013;

VISTO il D.D.P. n. 38/2017 del 24/01/2017 con il quale sono stati modificati i quantitativi autorizzati di rifiuti, sostituito l'allegato tecnico al D.D.P. n. 5/2013 del 04/01/2013 e revocato il D.D.P. n. 469/2013;

VISTO il D.D.P. n. 188/2017 del 18/05/2017 con il quale è stato modificato l'art. 4 del D.D.P. n. 5/2013, sostituito l'allegato al D.D.P. n. 38/2017 e revocato il D.P.P. n. 38/2017;

VISTA la nota del 22/10/2020, assunta al prot. n. 57232 del 23/10/2020, con la quale la ditta ZAMET S.R.L. (p.i. 04182650269) ha presentato istanza di modifica dell'autorizzazione, consistente in:

1) Aggiornamento dell'attività di recupero "miscelazione" e "accorpamento" ai sensi della DGRV n. 119 del 7 febbraio 2018;



2) Inserimento, tra i rifiuti conferibili, dei codici

EER 160801, 160803, 170107, 170302, 170802 da sottoporre ad

attività di messa in riserva R13 e/o accorpamento R12;

3) Inserimento tra i rifiuti conferibili del codice EER

170904 da sottoporre ad attività di R12 selezione e cernita

e/o accorpamento R12 o messa in riserva R13;

4) Inserimento tra i rifiuti conferibili dei codici EER

200138 e 070213 da sottoporre ad attività di accorpamento

R12 e/o miscelazione R12 o messa in riserva R13;

5) aumento della capacità annua trattabile da 4000 a 4500

tonnellate;

VISTA la nota n. 58722 del 29/10/2020 con la quale questa

Amministrazione ha avviato il procedimento e indetto la

conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona ai

sensi degli artt. 7, 8 e 14 bis, comunicando agli enti

interessati di esprimere il proprio parere entro il

11/12/2020;

VISTA la nota del 4/12/2020, assunta al prot. n. 67030 del

4/12/2020, con cui l'ARPAV ha trasmesso il proprio parere

favorevole;

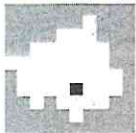
DATO ATTO che entro il termine fissato con la nota n.

58722 del 29/10/2020 non sono giunti i pareri da parte del

Comune di San Fior e dell'ULSS n. 2, configurandosi

pertanto il loro assenso incondizionato (art. 14 bis, c. 4

della L. 241/1990);



RILEVATO, dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione, che tutta l'area pavimentata destinata a deposito e lavorazione dei rifiuti, a parcheggio e a viabilità interna dello stabilimento è servita da un sistema per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche ivi cadenti e che le stesse vengono fatte poi confluire in un sistema a tenuta costituito da un bacino di fito-evapo-traspirazione con due pozzettoni finali, per il loro smaltimento tramite assorbimento da parte delle piante presenti nel bacino stesso e, in caso di eccesso idraulico, dopo accumulo nei pozzettoni finali tramite ditta autorizzata, quindi senza scarichi;

VISTA la relazione istruttoria del 15/12/2020, condotta dal competente ufficio del settore Ambiente e Pianificazione Territoriale;

DATO ATTO che l'eventuale attivazione dello scarico in uscita dal suddetto sistema è subordinato al rilascio, da parte di questa Amministrazione, di apposita autorizzazione previo inoltro della relativa istanza;

RITENUTO di accogliere le richieste della ditta mediante modifica dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 26, comma 6, della L.R. 3/2000;

RITENUTO di sostituire i D.D.P. n. 5/2013 del 04/01/2013, e D.D.P. n. 188/2017 del 18/05/2017;

VISTA la nota del 15/12/2020, assunta al prot. n. 68989 del



PROVINCIA DI TREVISO



16/12/2020, con la quale la ditta precisa la capacità di stoccaggio per ciascuna categoria di rifiuti, ai fini della definizione della garanzia fidejussoria, e dichiara di mantenere invariata l'attuale polizza essendo la stessa superiore rispetto al nuovo importo;

VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di garanzie finanziarie;

DATO ATTO che la ditta ha già prestato le seguenti garanzie finanziarie conformemente alla DGRV 2721/2014:

- Polizza n. 00-4001440 del 19/04/2017 App. 1 del 26/06/2017 rilasciata da BANCA DELLA MARCA pari a Euro 15.200,00 (quindicimiladuecento/00);

- Polizza R.C.I. n. 333618499 del 14/11/2013 rilasciata da GENERALI ASSICURAZIONI massimale assicurato Euro 3.000.000,00 (tre milioni);

RITENUTO di dover richiedere l'adeguamento delle garanzie finanziarie recependo il presente provvedimento;

VISTI il D.Lgs. 152/2006, la L.R. 3/2000;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria condotta ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

ART. 1 - La ditta ZAMET S.R.L. 4182650269, via Marco Polo,



38, San Fior, è autorizzata, fino al 21/12/2022, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti, catastalmente identificato al Foglio 10 Mappali 1356, 1372 e 1378.

ART. 2 - L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, composto dalle seguenti parti:

- a) SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;
- b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;
- c) SEZIONE C: Scarichi idrici.

ART. 3 - Entro trenta giorni dal ricevimento del presente provvedimento la ditta deve produrre polizza fidejussoria o appendice in conformità a quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2721/2014 per un importo di Euro 15.200,00, recependo il presente provvedimento.

L'efficacia delle modifiche di cui al presente provvedimento è subordinata all'accettazione e restituzione da parte del beneficiario delle nuove polizze fidejussorie.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

Qualora non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia e dal presente provvedimento, l'efficacia dell'autorizzazione



all'esercizio viene meno, salve diverse indicazioni della scrivente Amministrazione.

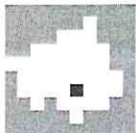
Dalla data di accettazione della polizza fidejussoria di cui sopra, i D.D.P. n. 5/2013 del 04/01/2013, e D.D.P. n. 188/2017 del 18/05/2017 devono intendersi decaduti e l'impianto deve essere gestito secondo il presente provvedimento.

ART. 4 - Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.

ART. 5 - La variazione del legale rappresentante della ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione allegando un'autodichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet della Provincia.

ART. 6 - Nell'eventualità in cui la ditta si venisse a trovare in uno dei seguenti stati: a) fallimento; b) liquidazione; c) cessazione di attività; d) concordato preventivo, ha l'obbligo di fornirne immediata comunicazione a questa Amministrazione.

Se la ditta si trovasse in fallimento e non fosse in atto l'esercizio provvisorio ai sensi della normativa fallimentare, il ritiro e trattamento di rifiuti deve



intendersi sospeso.

ART. 7 - Ogni modifica al titolo di disponibilità dell'area deve essere immediatamente comunicata a questa Amministrazione, al fine di adottare gli eventuali provvedimenti di competenza.

ART. 8 - La presente autorizzazione è accordata restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni, anche di competenza di altri Enti.

ART. 9 - La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta nei casi di cui all'art. 35 della L.R. 3/2000 ed ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

ART. 10 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento provinciale di Treviso, all'A.R.P.A.V.- Osservatorio regionale sui rifiuti, alla Regione Veneto e al Comune di San Fior e va affisso all'albo della Provincia e del Comune.

Dott. Simone Busoni



Allegato Tecnico

Oggetto: Ditta ZAMET S.R.L., via M Polo, 38 San Fior. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. D.Lgs 152/2006 e L.R. 3/2000.

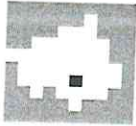
Atto: T0B44U

Ubicazione Impianto.....	1
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Miscelazione non in deroga.....	4
Quantitativi gestibili.....	5
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	5
Altre Prescrizioni.....	6
SEZIONE C. SCARICHI IDRICI.....	8
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	9

Ragione Sociale Ditta/Ente	ZAMET S.R.L.
Codice Fiscale e P.IVA	4182650269
n. REA	TV 329756
Sede Legale	SAN FIOR, VIA MARCO POLO, 38
Sistema di controllo della qualità:	XNO <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 9.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 14.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 18.000 <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS <input type="checkbox"/> Certificazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento CE n. 333/2011 <input type="checkbox"/> Altro _____

Ubicazione Impianto

Comune	SAN FIOR
Indirizzo	VIA MARCO POLO, 38
Dati Catastali	Foglio 10 Mappali 1356, 1372 e 1378
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	Z.T.O. D.1 industriale destinata specificamente alle aziende che operano nel campo del recupero dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi (art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.).
Superficie	Area complessiva: mq. 2.065; Area coperta: mq. 1.038; Area piazzale: mq. 690;



Area verde:	mq. 237;
Area parcheggi:	mq. 326;

Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva	R13
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Accorpamento medesimo codice EER	R13-R12
3	MISCELAZIONE	MISCELAZIONE	Miscelazione non in deroga	R13-R12
4	RIDUZIONE VOLUMETRICA	RIDUZIONE VOLUMETRICA	Riduzione volumetrica	R13-R12
5	SELEZIONE E CERNITA	SELEZIONE E CERNITA	Selezione e cernita	R13-R12

SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti Conferibili

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni CER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO			STOCCAGGIO	
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RIDUZIONE VOLUMETRICA R 13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE PRODUTTORI DIVERSI R13-R 12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
020110	rifiuti metallici	X	X	X	X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104			X	X	X
070213	rifiuti plastici			X	X	X
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
100210	scaglie di laminazione			X	X	X
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X	X	X
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X	X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X	X
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116				X	X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X	X	X	X
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: limitatamente ai rottami metallici e affini specificando la tipologia di rifiuti nello spazio "annotazioni" di registri e formulari</i>	X	X	X	X	X
150101	Imballaggi in carta e cartone			X	X	X
150102	Imballaggi in plastica			X	X	X
150103	Imballaggi in legno			X	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X	X
150105	Imballaggi in materiali compositi	X	X		X	X



PROVINCIA DI TREVISO

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO			STOCCAGGIO	
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RIDUZIONE VOLUMETRI CA R 13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE PRODUTTORI DIVERSI R13-R 12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
150106	imballaggi in materiali misti	X	X		X	X
150107	imballaggi in vetro			X	X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202				X	X
160103	Pneumatici fuori uso				X	X
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi e altre componenti pericolose	X	X		X	X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X		X	X
160116	serbatoi per gas liquefatto	X	X		X	X
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
160119	plastica			X	X	X
160120	vetro			X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X
160199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 <i>Prescrizione: limitatamente alle apparecchiature costituite da parti metalliche con esclusione di quelle contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>	X	X		X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 <i>Prescrizione: limitatamente a componenti metallici</i>	X	X		X	X
160801	<i>Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)</i>				X	X
160803	<i>Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti</i>				X	X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				X	X
170201	legno			X	X	X
170202	vetro			X	X	X
170203	plastica					
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X
170402	alluminio	X	X	X	X	X
170403	piombo	X	X		X	X
170404	zinco	X	X		X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X	X
170406	stagno	X	X		X	X
170407	Metalli misti	X	X	X	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17	X	X		X	X



CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO			STOCCAGGIO	
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RIDUZIONE VOLUMETRICA R 13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE PRODUTTORI DIVERSI R13-R 12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
	04 10					
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 08	X	X		X	X
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X	X
170904	Rifiuti mischi dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X			X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
191201	carta e cartone			X	X	X
191202	Metalli ferrosi	X	X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
191204	plastica e gomma			X	X	X
191205	vetro			X	X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206			X	X	X
200101	carta e cartone			X	X	X
200102	Vetro			X	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 <i>Prescrizione: limitatamente alle apparecchiature costituite da parti metalliche con esclusione di quelle contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>	X	X		X	X
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			X	X	X
200139	plastica			X	X	X
200140	Metalli	X	X	X	X	X
200307	Rifiuti ingombranti <i>Prescrizione: limitatamente alle frazioni di rifiuti costituiti da parti metalliche (es. armadi e scaffalature metalliche, reti da letto, ecc.) in ogni caso non contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici</i>	X	X		X	X

Miscelazione non in deroga

	CODICE EER ORIGINE	OPERAZIONE DI MISCELAZIONE	CODICE EER IN USCITA
1	020110 - 120101 - 120102 - 120121 - 120199 - 150104 - 160117 - 170405 - 191001 - 191212 - 200140	R12 non in deroga	191202 Metalli ferrosi
2	020110 - 120103 - 120104 - 120199 - 150104 - 160118 - 170401 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	R12 non in deroga	191203 Metalli non ferrosi



3	020110 - 120103 - 120199 - 150104 - 160118 - 170402 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140 limitatamente al rottame di alluminio	R12 non in deroga	191203 Metalli non ferrosi "alluminio"
4	070213 - 120105 - 150102- 160119- 170203 - 191204- 200139	R12 non in deroga	191204 plastica e gomma
5	150101- 191201 -200101	R12 non in deroga	191201 carta e cartone
6	030105- 150103- 170201- 191207- 200138- Legno non trattato	R12 non in deroga	191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
7	150107- 160120- 170202- 191205 - 200102- vetro non contaminato da sostanze organiche	R12 non in deroga	191205 vetro

Quantitativi gestibili

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

a) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso: 400 t di cui;

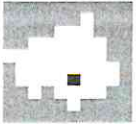
- 350 t di rifiuti riconducibili ai codici EER ricompresi nella tipologia 6.3. dell'allegato A della D.G.R.V. 2721/2014: 030105, 070213, 070299, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, , 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 160117, 160119, 160120, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 191002, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 200101, 200102, 200138, 200139, 200140;
- 10 t di rifiuti riconducibili ai codici EER previsti alle tipologie, 7, dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 ricompresi nella tipologia 6.3. dell'allegato A della D.G.R.V. 2721/2014: 170107, 170302, 170802, 170904
- 40 t di rifiuti riconducibili ai codici EER: 020110, 120117, 120121, 150203, 160103, 160106, 160112, 160116, 160118, 160122, 160199, 160214, 160216, 160801, 160803, 170411, 170604, 191001, 191201, 200136, 200307;

b) quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 4.500 t;

Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero:

- operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti;
- operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
 - operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
 - operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
 - operazioni di miscelazione di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;



- c.4) operazioni di riduzione volumetrica (pressatura) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo;

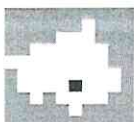
4. Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.

Altre Prescrizioni

5. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
- la classificazione di non pericolosità, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006, Decisione UE 2014/955, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, deve essere supportata da analisi che dimostrino la non pericolosità, o, in alternativa, da scheda tecnica che certifichi l'assenza di sostanze pericolose; sia l'analisi che la scheda tecnica devono essere predisposte sulla base delle seguenti informazioni:
 - provenienza: ciclo produttivo,
 - materie prime impiegate,
 - eventuali esiti di autocontrollo,
 - informazioni merceologiche o analitiche o altra documentazione specifica;
 - il campionamento, le analisi e la predisposizione delle schede tecniche sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
 - il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
 - per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - le certificazioni di non pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;
6. I certificati di analisi sui rifiuti devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta; le analisi sui rifiuti devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
7. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
 - deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.



8. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
 - i rifiuti destinati all'area di conferimento;
 - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
 - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento;
 - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
 - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
 - b) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo la Decisione UE 18 Dicembre 2014 n. 955, D. Lgs. 152/2006 e mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
 - c) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire esclusivamente nelle zone dell'impianto impermeabilizzate e delimitate, destinate appositamente a questo uso dalla planimetria presentata con nota del 22/10/2020 e assunta al prot. n. 57232 del 23/10/2020;
 - d) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi a quanto descritto nel Piano di Gestione Operativa, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
 - e) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, il rispetto dei limiti della classificazione acustica del comune di San Fior, e garantita una costante pulizia dell'area;
 - f) la messa in riserva di rifiuti eventualmente pulverulenti e/o umidi deve avvenire esclusivamente in contenitori e il travaso può essere effettuato esclusivamente da contenitore a contenitore, evitando dispersioni di polveri e liquidi;
 - g) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014 e ai successivi decreti attuativi;
 - h) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;
 - i) la miscelazione di CER diversi o l'accorpamento di rifiuti con stesso codice CER non deve comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero; tali operazioni sono consentite solo se i rifiuti posseggono già singolarmente in ingresso all'impianto le caratteristiche di idoneità per il recupero;
 - j) ogni partita omogenea di rifiuti risultante dall'accorpamento di CER uguali provenienti da diversi produttori, deve essere realizzata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite; in particolare devono essere annotate le tipologie (codice CER) e le quantità di rifiuti uniti, ciò anche al fine di rendere sempre conoscibile la composizione del lotto avviato a successivo recupero finale; nel caso di partite ottenute dall'unione di rifiuti con codici CER speculari, ogni singola partita in uscita dall'impianto deve inoltre essere accompagnata da analisi attestante la non pericolosità della partita o da adeguata indagine riportata su scheda tecnica attestante la suddetta non pericolosità;
 - k) i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, all'uscita dall'impianto come rifiuto selezionato e/o raggruppato.



9. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
10. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui al punto precedente.
 - a) la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dall'art. 72 del D.Lgs. 101 del 31 luglio 2020 in particolare deve:
 - dotarsi di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 72);
 - dotare tali attrezzature di certificato di taratura (art. 72);
 - dare incarico per i controlli a un Esperto Qualificato di II o III grado e assicurare che venga fornita attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica (art. 72 comma 2).

SEZIONE C. GESTIONE ACQUE METEORICHE

11. Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione della linea di depurazione dell'impianto di trattamento, vanno effettuate regolarmente. In particolare i comparti di decantazione e disoleazione devono essere mantenuti in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
12. E' vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche derivanti dalle coperture e dal dilavamento del piazzale, nonché nell'impianto di trattamento, reflui diversi da quelli previsti dalla documentazione agli atti.
13. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione, deve essere comunicata a questa Amministrazione.
14. Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del PTA, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.
15. Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.
16. La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle superfici scoperte pavimentate, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni, al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.
17. Ogni modifica sostanziale dell'impianto o del sistema finale a tenuta dato dal bacino di fito-evapotraspirazione deve essere preventivamente autorizzata.
18. Sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri enti.

RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;



PROVINCIA DI TREVISO



- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale;

I rifiuti di scarto prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo qualora al di fuori di quelli oggetto dell'autorizzazione.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta, nei casi previsti dall'art. 35 della L.R. 3/2000, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 33/1985 e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.



